

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,  
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

### 2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 LUGLIO 1996

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente VILLONE

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(750) *PERUZZOTTI e SERENA: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari*

(752) *La LOGGIA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari*

(761) *ARLACCHI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle associazioni criminali similari*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 2, 4  
PELLEGRINO (*Sin. Dem.-l'Ulivo*), relatore alla Commissione ..... 2

*I lavori hanno inizio alle ore 9,15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(750) PERUZZOTTI e SERENA:** *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari*

**(752) LA LOGGIA ed altri:** *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari*

**(761) ARLACCHI ed altri:** *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle associazioni criminali similari*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 750, 752 e 761, sospesa nella seduta del 9 luglio.

Il relatore, senatore Pellegrino, ha approntato un testo unificato dei suddetti disegni di legge.

Dopo aver ascoltato l'illustrazione del relatore la Commissione dovrà stabilire un termine per la presentazione degli emendamenti (che ritengo possa prevedersi per le ore 14 di oggi). In tal modo nella prossima seduta potremo portare a conclusione l'*iter* del provvedimento.

Prego ora il senatore Pellegrino di riferire alla Commissione sul testo unificato da lui predisposto.

PELLEGRINO, *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, nell'approntare il testo unificato ho cercato di cogliere gli aspetti costanti e le soluzioni prevalenti nei disegni di legge che erano stati presentati.

Per quanto riguarda l'articolo 1, sostanzialmente ho fatto riferimento al testo della legge 30 giugno 1994, n. 430, che ha istituito, nella scorsa legislatura, la corrispondente Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari. Ho solamente aggiunto, al comma 4, la specifica previsione della possibilità per la Commissione di organizzare i propri lavori attraverso uno o più comitati. Ritengo che inserire tale disposizione nella legge istitutiva della Commissione d'inchiesta, piuttosto che nel suo regolamento interno, renda maggiormente possibile la delega di competenze ai comitati in relazione a qualsiasi problema possa sorgere.

Per quanto riguarda l'articolo 2, relativo alla composizione della Commissione, i problemi sono sostanzialmente due.

Il primo è costituito dal numero dei componenti della Commissione stessa. Ho preferito la soluzione indicata dal senatore La Loggia e dagli altri presentatori del disegno di legge n. 752, che prevede venti senatori e venti deputati.

Mi rendo conto, però, che in un quadro politico bipolare, ma non bipartitico (quindi caratterizzato da frammentazioni interne a ciascun

polo), quale quello in cui ci troviamo, c'è la necessità di una più ampia rappresentatività e, quindi, devo riconoscere che prevedere 25 senatori e 25 deputati, come proposto negli altri due disegni di legge, consentirebbe una migliore articolazione della rappresentanza stessa.

L'alternativa è quindi fra privilegiare l'una o l'altra esigenza. Personalmente prediligo le Commissioni d'inchiesta di modello nordamericano, composte da circa sette membri, evitando che l'eccessiva collegialità finisca per divenire un freno all'attività d'inchiesta. Tuttavia, in un sistema bipartitico, la forte esigenza di rappresentatività spinge a costituire organi d'inchiesta ampi, ma non pletorici. Poichè ritengo, quindi, che le due alternative siano in posizione di sostanziale equivalenza, non ho obiezioni su eventuali iniziative emendative dei colleghi volte a proporre la soluzione dei 50 membri.

Il secondo problema, che determina la più rilevante differenza fra i vari testi presentati, riguarda le modalità con cui istituire l'Ufficio di Presidenza ed il Presidente. Ho accolto, nell'ipotesi denominata «A», la soluzione avanzata nel disegno di legge n. 761, il cui primo presentatore è il senatore Arlacchi, che prevede l'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza da parte dei componenti della Commissione stessa.

Nell'ipotesi «B» ho, invece, riportato la soluzione che è propria della tradizione delle Commissioni d'inchiesta sul fenomeno della mafia (ma non delle Commissioni d'inchiesta in generale), che prevede la nomina del Presidente da parte dei Presidenti delle Camere.

Come ho già precedentemente detto, in tale materia aspetti positivi e negativi si bilanciano. Il Presidente nominato (ipotesi «B») in genere assume un carattere di maggiore garanzia e la legittimazione che è a lui conferita dalla scelta dei Presidenti delle Camere ne sancisce, inoltre, l'imparzialità.

Però, per l'incapacità del Presidente scelto con tali modalità di rapportarsi con la maggioranza presente in Commissione, si sono determinate nella storia (come abbiamo potuto verificare) fratture che hanno portato ad una conseguente paralisi dell'organo. Evidentemente, tali passate esperienze sono alla base della proposta che prevede l'elezione diretta del Presidente da parte della Commissione, che ha il merito di assicurare a questo una maggiore capacità di rapporto con la maggioranza.

Per quanto riguarda l'articolo 3, non ho proposto nulla di nuovo, confermando sostanzialmente sia la legge n. 430 che i disegni di legge proposti.

Ho poi espresso una scelta personale in relazione all'articolo 4, pertanto chiedo agli onorevoli colleghi di tenerne conto, anche se per contraddirla: ho eliminato il comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 430. Ritengo, infatti, che incidere sulla possibilità della Commissione di opporre il segreto funzionale sia stata una scelta non felice del legislatore e mi sono quindi conformato a tale idea non ripetendo un analogo comma, come accadeva invece nei disegni di legge presentati.

Per quanto riguarda le restanti parti del testo da me proposto, non ritengo di avere compiuto scelte decisive: le varie soluzioni presentate nei disegni di legge sono, infatti, sostanzialmente equivalenti.

Ho seguito, invece, la linea indicata dalla legge n. 430 e dal disegno di legge presentato dal senatore La Loggia in relazione alla possibilità di

avvalersi di consulenze esterne: mi è sembrato infatti giusto prevedere che un magistrato e un dirigente dell'amministrazione dell'interno collaborino con la Commissione, costituendone la struttura consultiva minima e che questi siano designati rispettivamente dal Ministro di grazia e giustizia e da quello dell'interno, d'intesa con il Presidente della Commissione. In relazione alle altre possibilità di collaborazione ritengo sia preferibile lasciare la Commissione pienamente libera di scegliere i suoi collaboratori.

La Commissione giustizia del Senato ha segnalato che sarebbe opportuno prevedere che i magistrati che collaborano all'inchiesta siano posti fuori ruolo. Ho ritenuto inutile una espressa previsione in tal senso, perchè ritengo che questo sia un problema che deve essere risolto dal Consiglio superiore della magistratura, il quale finora ha sempre provveduto in tal modo per i magistrati che collaborino a tempo pieno con le Commissioni parlamentari d'inchiesta, lasciando invece in ruolo coloro che collaborino solo a tempo parziale.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Pellegrino, per la sua efficace sintesi.

Propongo di assumere il testo unificato ora illustratoci come base della discussione e di fissare il termine per la presentazione dei relativi emendamenti alle ore 14 di oggi.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE